

COPIA GRATUITA

Periodico di informazione • 10 aprile 2020 • N. 50

L'ADRIATICO

ANTENNA SUD

**AMBULATORI
A DISTANZA E
TEST RAPIDI
si accelera**

CORSA AL VACCINO

QUELLO SVILUPPATO DA UN TEAM GUIDATO
DA UN BARESE SUPERA PROVA SU ANIMALI

SOMMARIO

Anno II - Numero 50 - 11 aprile 2020 | www.ladriatico.info



➔ **STORIA DI COPERTINA**
Dalla speranza alla certezza:
i vaccini 04

Maglia del Bari
a Gambotto 06



Ecco gli ambulatori "a distanza"
A Bari la Neuropsichiatria infantile
continua le terapie. Come? 08



➔ **FOCUS**
Italia, Puglia, Albania
Parla Sergio Fontana 12



**«Quando tutto sarà finito
torniamo in vacanza in Italia**

**per aiutare il Paese delle nostre
radici»**
Raíz Italiana sostiene l'appello dello
chef Donato De Santis 16

**Anche medici e sanitari massoni
morti** facendo il loro dovere 20

**Le prime indagini sierologiche su
700 operatori del 118**
Il dg Sanguedolce: «Partiamo dal
personale dell'emergenza 118» 21

In calo contagi e decessi
Gli ultimi dati fanno sperare. Tra le
vittime, il presidente del Tribunale di
Foggia, Corrado di Corrado.
Guarisce invece a Bari una bimba
di due mesi 22

**Non solo tosse e febbre:
tutti i segnali del Covid-19**
Una guida ragionata ai sintomi della
malattia del secolo emersi da studi
scientifici 24

Resta a casa
davanti alla tua TV 30

➔ **ATTUALITÀ**
L'AQP: «Aiutaci a donare»
Una scelta solidale al fianco di
Regione Puglia e Protezione civile
regionale in #ecomipuglia 32

Eni con l'Italia
Da nord a sud 34

Nessuno sarà lasciato solo
Le dichiarazioni di Mino Borraccino
e Michele Mazzarano 36

**«Manovra doveva andare
incontro a imprese,
professionisti e famiglie»**
Nino Marmo (Forza Italia): «Finita
la tregua con Emiliano» 38

L'ADRIATICO

Canale 85 srl
Via per Grottaglie Z.I. Km. 2
72021 Francavilla Fontana
(Brindisi)
Tel. +39 0831 819986
Fax +39 0831 810179

Registrazione Tribunale
di Brindisi n. 5/18
del 17/09/2018

Direttore Responsabile
Onofrio D'Alesio
direttore@ladriatico.info

Hanno collaborato
Davide Abrescia
Monica Arcadio
Antonio Bucci
Claudia Carbonara
Ilaria Delvino
Antonella Fazio
Flavio Insalata
Rosanna Pomo
Vito Prigigallo

Coordinamento editoriale
Pierangelo Putzolu

Email
redazione@ladriatico.info

Progetto grafico
Alessandro Todaro

Impaginazione
Studio PuntoLinea
www.studiopuntolinea.com

Per la pubblicità
commerciale@ladriatico.info

Stampa
Litografia Ettore
Viale Ionio, 16
Grottaglie (TA)

Nella lotta al Covid 19 l'esperimento più importante si chiama "PittCoVacc", coordinato dal barese Andrea Gambotto (Università Pittsburgh), è frutto del lavoro delle eccellenze made in Italy.

Tra queste il professor Alessandro Sette che dirige la ricerca a San Diego

Dalla speranza alla certezza: I VACCINI

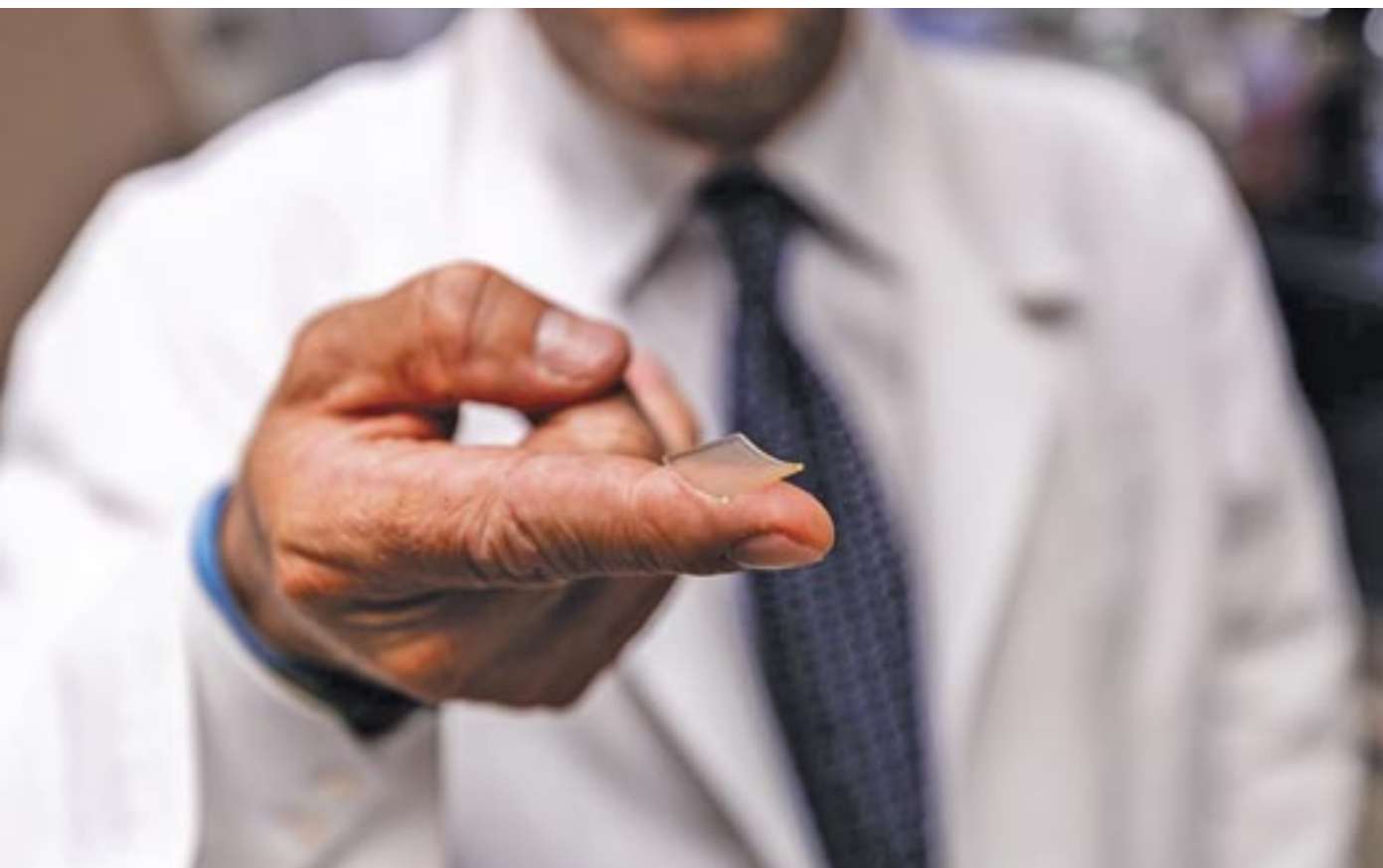
LA SOMMINISTRAZIONE PER VIA EPITELIALE DEL PROMETTENTE "VACCINO-CEROTTO" SULL'UOMO PUÒ AVERE INIZIO ENTRO POCHI MESI

di **Paolo Arrivo**

Appesi a un filo, guardiamo all'andamento della "curva" epidemiologica che abbiamo imparato ad osservare, a conoscere, sperando in una più ripida discesa; facciamo previsioni, analisi, confidiamo nel rialzo delle termiche, per l'approssimarsi della stagione estiva. E prima ancora nell'efficacia delle misure restrittive o delle preghiere. Speriamo che si possa scongiurare la seconda ondata, spesso più deleteria della prima - ce lo insegna la storia. Ma l'unica speranza si chiama vaccino. O meglio certezza, perché questo incubo abbia fine. Ci lavorano gli scienziati ricercatori di tutto il mondo e, tra questi, due italiani che inorgogliscono la Puglia: Alessandro Sette di Santeramo in Colle e il barese Andrea Gambotto, professore associato dell'Università di Pittsburgh: lo stesso gruppo che ideò il vaccino per la Sars. L'altra certezza è che (ahinoi) i tempi sono inevitabilmente lunghi. Come ha



Andrea Gambotto



spiegato il dottor Gambotto, il vaccino è in fase di sperimentazione, sugli animali per ora; i test sull'uomo potranno partire a breve, tra qualche mese. La peculiarità di quanto prodotto è che non necessita di siringa: può essere somministrato attraverso un cerotto dalle dimensioni di un polpastrello. Nella fattispecie l'esperimento denominato PittCoVacc si avvale di 400 microaghi i quali non entrano nella pelle in profondità e si sciolgono in 2-3 minuti. In questo modo la concentrazione del vaccino è molto più elevata di quella che verrebbe iniettata nel muscolo, e ne basta una quantità minore per favorire l'azione delle cellule immunitarie. Ovvero per garantire l'immunità al Covid 19. Dopo i test positivi sull'uomo, si attende dunque il via libera alla seconda fase decisiva. Il vaccino, simile a quello utilizzato contro l'influenza o all'anti-epatite B, è il primo da Coronavirus ad essere testato: è bene sottolinearlo, perché il miracolo della scienza non sia dato per scontato.

Andrea Gambotto, 53 anni, coordina il lavoro dei ricercatori della University of Pittsburgh medical center insieme a Louis Falò.

Hanno addosso gli occhi di circa quattro miliardi di persone, quanti sono ad oggi costretti alla quarantena, e particolarmente di coloro che osservano in Italia le regole del distanziamento sociale, consci che i loro sacrifici possono essere vanificati infine: non si può cantare vittoria anche quando il giorno dell'azzerramento dei contagi sarà vicino in tutta la Penisola. Infatti finché il virus circola altrove, nel mondo ammalatosi per la globalizzazione, l'ordine del mantenere alta la guardia resta in piedi. Il mondo che nel 2020 si è scoperto fragile, che credeva di aver debellato le epidemie relegandole a epoche remote o a luoghi isolati, circoscritti, può ritrovarsi attraverso il lavoro delle eccellenze da sostenere. Entro la fine dell'anno, se questo vaccino verrà approvato, potremo magari ricelebbrare la giornata mondiale dell'abbraccio rischiando al massimo un'influenza, un raffreddore. Per centrare un traguardo condiviso, non meno importante è il contributo portato dal professor Sette, altro scienziato di fama internazionale che dirige la ricerca in California a capo de La Jolla institute of immunology (LjI) di San Diego.

MAGLIA DEL BARI A GAMBOTTO



Il Bari calcio ha inviato allo scienziato barese Andrea Gambotto una maglia con il numero 10 e il nome sul retro. L'iniziativa, presentata dal presidente Luigi De Laurentiis con un post su Instagram, è un segnale di incoraggiamento e attenzione nei confronti dello scienziato (laureato in medicina all'Università di Bari) in prima linea con il suo gruppo di ricerca negli Usa, nell'Università di Pittsburgh, per la realizzazione del vaccino anti-Coronavirus.

"Andrea Gambotto - scrive De Laurentiis - è un ricercatore italiano, un'eccellenza di Bari e un grandissimo tifoso biancorosso. Insieme alla sua equipe ha elaborato un vaccino-cerotto contro il Covid19 che a breve sarà sperimentato sull'uomo". "Ho voluto inviargli una maglia del Bari, la sua squadra del cuore - spiega -, in segno di riconoscenza da parte di tutto il popolo biancorosso, per il contributo che sta dando all'Italia e a tutta la popolazione mondiale in un momento così difficile. Speriamo di avervi al più presto di nuovo qui nella tua terra, Andrea. Forza Bari, sempre". "Speriamo di avervi al più presto qui nella tua terra, Andrea!".

Fiocco azzurro al "Miulli" Mamma positiva al Covid Partorisce il quarto figlio

La notizia lieta arriva dall'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti: una donna di 33 anni, positiva al Covid-19, ha partorito il suo quarto figlio. Il delicato cesareo è avvenuto nella sala parto Covid appositamente attrezzata all'interno dell'ospedale, uno spazio completamente sicuro per lo svolgimento della procedura chirurgica e perfettamente separato sia dalla "zona verde" (in cui sono presenti le mamme non infette) sia in quella "grigia" (dove avvengono gli accertamenti dei casi sospetti). Il lieto evento si è concretizzato grazie al coordinamento fra l'Ospedale Miulli, la Asl Bari e l'Azienda Policlinico di Bari, così da assicurare alla paziente tutte le attenzioni necessarie, a partire dall'organizzazione del trasporto con ambulanza dedicata per arrivare alla solerte cura dell'intero reparto. Tutto ciò è stato possibile grazie al grande lavoro di squadra realizzato dall'Ente in coordinazione fra ginecologi, anestesisti e ostetriche nonché all'attenzione, in funzione infettiva, dei neonatologi nei confronti del piccolo.

Il parto rappresenta anche un momento di straordinaria felicità per la famiglia della neomamma, che attualmente deve fronteggiare il difficile momento dovuto alla positività al coronavirus sia del padre che dei tre figli, rispettivamente un bimbo di sei anni e due gemelline di 18 mesi. Questa nascita rappresenta un evento di pura speranza e commozione in contrapposizione alle comprensibili ansie e paure che per giorni hanno accompagnato la fase di gestazione. Il neonato, ora affidato alle cure dei neonatologi, è risultato negativo al primo tampone e resterà in isolamento fino a sabato quando verrà effettuato il secondo tampone. A questa famiglia va l'affetto e il senso di gioia da parte dell'intera comunità del Miulli.





LA PIATTAFORMA PER
TUTTI I TUOI SERVIZI.

a pagare ci pensa lei!

CHIAMATE NAZIONALI
E INTERNET

ACQUISTI ONLINE

CHIAMATE E RICARICHE
INTERNAZIONALI

GIOCHI E SCOMMESSE

BOLLETTINI

PAY TV E STREAMING

SCOPRI D-PAY SU www.distante.it/dpay



SHOP ONLINE




nuovarredo
DA NOI TI SENTI A CASA

#DA
CASA
PUOI

SCEGLI TRA TANTISSIMI
ARREDI IN PROMOZIONE

**CONSEGNA
GRATUITA**

IN TUTTA ITALIA (FRANCO MARCIAPIEDE)

nuovarredo.it

 0831 1785000

 348 589 9418

A Bari la Neuropsichiatria infantile continua le terapie. Come?

Ecco gli ambulatori “A DISTANZA”

**SUPPORTO TELEFONICO E VIA SKYPE
PER PROSEGUIRE LE ATTIVITÀ E
MANTENERE IL CONTATTO TRA TERAPISTI
E PICCOLI PAZIENTI. CIRCA 100 OPERATORI
E 800 UTENTI DA 2 AI 18 ANNI
GIÀ COINVOLTI. E PER I SOGGETTI
AUTISTICI SPAZI VERDI DEDICATI**

Se all'ambulatorio non si può andare, è l'ambulatorio a “spostarsi”. L'emergenza Covid 19 ha comportato la sospensione delle attività riabilitative ambulatoriali ma non ha fermato la possibilità di offrire servizi agli utenti in modo alternativo rispetto al trattamento in presenza. In pratica veri e propri ambulatori a distanza, grazie ai quali medici, psicologi e terapisti possono “andare a domicilio” dei piccoli pazienti - già oggi sono circa 800 quelli raggiunti e coinvolti, da 2 ai 18 anni e oltre - sfruttando le tecnologie della comunicazione digitale.

L'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza diretta dal dott. Vito Lozito, d'intesa con il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dott. Domenico Semisa e coadiuvato sui territori dai dirigenti responsabili di Struttura, dott. Cesare Natalino Porcelli (Area Metropolitana), dott. Giuseppe Cipolla (Area Nord), dott. Claudio Zicarelli



(Area Sud) e dott.ssa Antonia Bello (Area Alta Murgia), ha così attivato una serie di interventi in remoto dedicati ai bambini affetti da diverse patologie: disabilità intellettive, autismo, disturbo da deficit di attenzione/iperattività, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi del linguaggio e del comportamento, patologie neurologiche neuromotorie, disarmonie evolutive, esordi precoci e disturbi di varia natura psichiatrica.

I nuovi strumenti tecnologici

Dunque, largo spazio al supporto telefonico e ai social media come Skype, che assicura il contatto visivo assieme alla possibilità di dialogare. Di fatto, i trattamenti non sono stati sospesi ma continuano in modo nuovo, naturalmente con la grande collaborazione e il coinvolgimento dei genitori. Fondamentali, poi, i colloqui di supporto operativo e la supervisione da parte dei terapisti, anche in tempo reale, grazie all'impiego di smart tv, pc e smartphone, a seconda della dotazione tecnologica delle famiglie e nel rispetto della privacy.

Non lasciare indietro nessuno

L'obiettivo è non lasciare indietro nessuno e per questo la Neuropsichiatria Infantile ha messo in campo circa 100 dei suoi operatori fra

fisioterapisti, logopedisti, educatori professionali, neuropsicomotricisti, tecnici della riabilitazione psichiatrica oltre che psicologi ed assistenti sociali. Capaci di affiancare ai contenuti scolastici, che nel frattempo i ragazzi continuano a utilizzare, quelli terapeutici, facendo molta attenzione ad entrare nel loro mondo emozionale con la leggerezza del gioco.

Per i casi più gravi, in ogni caso, viene assicurato il consueto trattamento domiciliare, effettuato però nel rispetto delle massime misure di sicurezza per l'operatore, per il bambino e per la famiglia.

Lavoro "da remoto", necessità e virtù

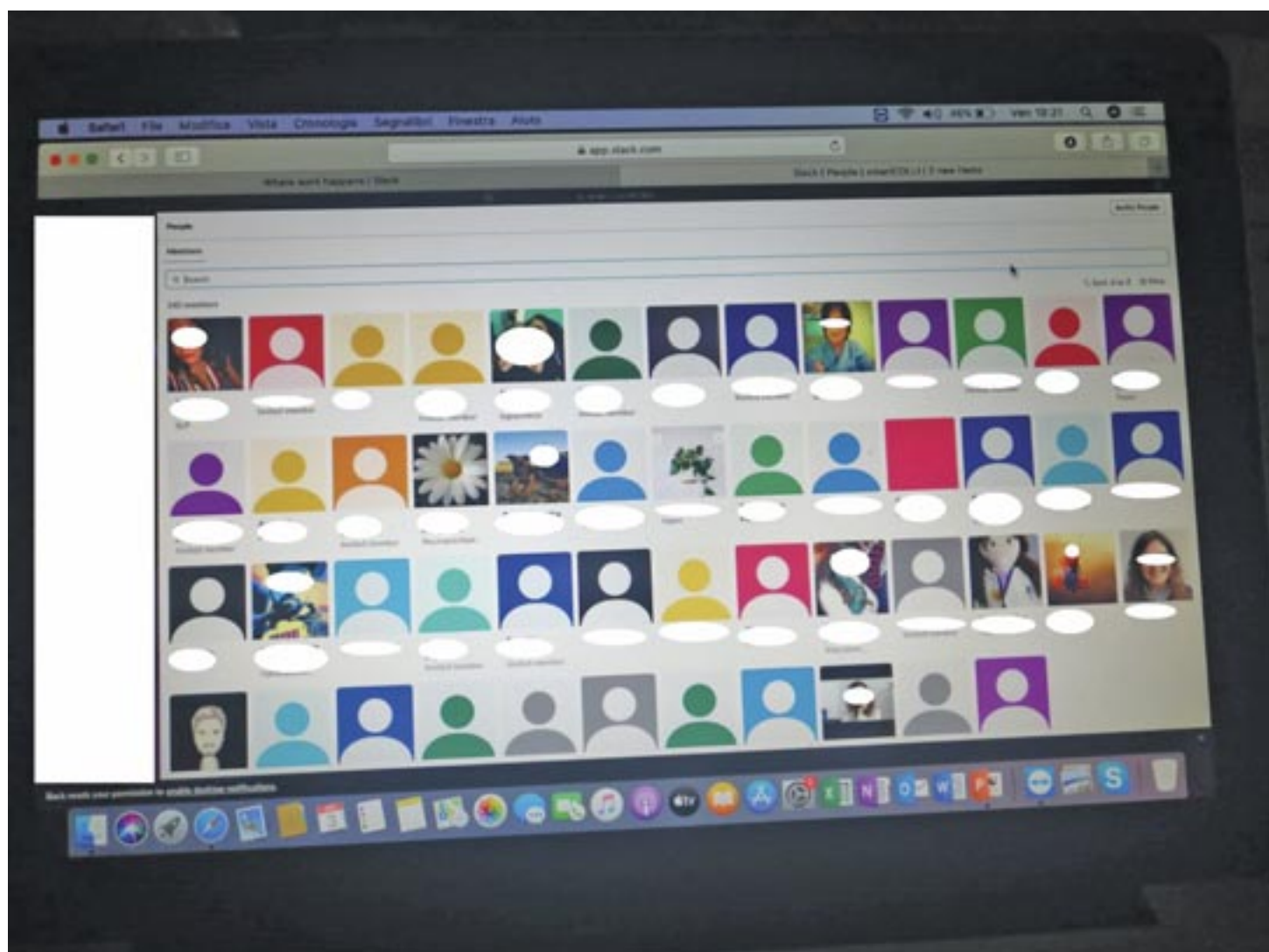
Il lavoro da "remoto", avviato inizialmente per necessità, comincia a dare frutti interessanti, tanto da spingere gli operatori della Neuropsichiatria infantile a continuarlo nelle prossime settimane e ad esplorare nuove forme. Non solo nella terapia con gli utenti, ma anche all'interno dei team di lavoro. L'Unità di Neuropsichiatria, infatti, sta già organizzando uno spazio di lavoro virtuale, realizzato dall'operatore di sviluppo progettuale dr. Stefano Costa insieme agli altri operatori del comparto che si stanno impegnando per la riuscita del progetto e supportata dal tecnico informatico della ASL Massimo Scirucchio, con il coordinamento dell'ing. Mario Cisternino. Una piattaforma online che permette già a tutti gli operatori, anche con strumenti propri, di utilizzare spazi di condivisione di file e documenti di lavoro, videoconferenze, meeting e momenti di aggiornamento professionale.

Nuova organizzazione e sviluppi futuri

"Un'organizzazione - assicura il direttore della NPIA Vito Lozito - che resterà operativa anche alla fine dell'attuale emergenza valorizzando l'apporto di tutti gli attori che ruotano intorno al progetto della NPIA, operatori sanitari, dirigenza e comparto, e socio-sanitari come agenti del cambiamento, ma anche genitori e operatori educativi, insegnanti e operatori socio-educativi del territorio che vorranno condividere questa visione di sistema sanitario integrato per la continuità delle cure ambulatorio-casa-territorio".

Per permettere a tutti gli utenti di contattare i propri terapisti di riferimento sono disponibili diversi numeri telefonici (leggi qui), in tutte le





aree aziendali di NPIA, ai quali poter chiamare sia per richiedere informazioni sia per avere supporto.

Il DG Sanguedolce: in campo le energie migliori

Un impegno notevole che il Direttore Generale Antonio Sanguedolce ha subito incoraggiato: “In questa attività - fa notare - abbiamo messo in campo le energie, le risorse e le competenze migliori per garantire alle famiglie e ai pazienti la continuità terapeutica, anche a distanza. I nostri operatori, che ringrazio tutti, sono riusciti a farlo in una situazione di emergenza e con modalità assolutamente inedite dimostrando una grande capacità riorganizzativa che è una ricchezza per l'azienda sanitaria e per la comunità, soprattutto perché si è data una risposta efficace ai bisogni di minori e famiglie particolarmente fragili”.

L'autismo e la terapia all'aperto

Parallelamente la NPIA della ASL Bari sta collaborando con il Comune di Bari per garantire alle persone con disturbi dello spettro autistico, adulti e minori, e ai soggetti con disturbo da deficit di attenzione/iperattività e disabilità intellettiva grave di poter usufruire di spazi verdi per stare all'aria aperta, un bisogno che ha evidenti risvolti umani e terapeutici. A Bari già oggi è possibile passeggiare, correre liberamente, giocare attraverso i percorsi sensoriali e l'uliveto del Parco urbano Clipper in via Mazzitelli 43. E ci si sta attrezzando similmente in altri comuni, reperendo spazi verdi ad hoc, con accesso contingentato, da destinare alle esigenze di pazienti e famiglie anche dopo l'emergenza. Dove non arriva la tecnologia, insomma, vengono in soccorso altre risorse più tradizionali, a patto di mantenere la giusta distanza.

Si aggiorna prevedendo la possibilità di segnalare i reati di violenza che si consumano fra le mura domestiche

YOUPOL

L'App della Polizia di Stato per SmartPhone

Nel periodo di emergenza Covid-19 la maggior parte dei cittadini resta a casa in ottemperanza alle indicazioni governative. Per garantire la massima accessibilità al pronto intervento della Polizia di Stato, l'applicazione si aggiorna prevedendo la possibilità di segnalare i reati di violenza domestica con le stesse modalità e caratteristiche delle altre tipologie di segnalazione.

Ideata per contrastare bullismo e spaccio di sostanze stupefacenti nelle scuole, l'app è caratterizzata dalla possibilità di trasmettere in tempo reale messaggi ed immagini agli operatori della Polizia di Stato.

Le segnalazioni sono automaticamente geo-referenziate, ma è possibile per l'utente modificare il luogo dove sono avvenuti i fatti. È inoltre possibile

dall'app chiamare direttamente il NUE e dove non è ancora attivo risponderà la sala operativa 113 della Questura. Tutte le segnalazioni vengono ricevute dalla Sala Operativa della Questura competente per territorio.

Per chi non vuole registrarsi fornendo i propri dati, è prevista la possibilità di segnalare in forma anonima.

Anche chi è stato testimone diretto o indiretto – per esempio i vicini di casa – può ovviamente segnalare il fatto all'autorità di polizia, inviando un messaggio anche con foto e video.

L'applicativo, nato dalla ferma convinzione che ogni cittadino è parte responsabile ed attiva nella vita democratica del Paese, è facilmente installabile su tutti gli smartphone e tablet accedendo alle piattaforme per i sistemi operativi IOS e Android.

YOUPOL

L'APP CHE TI METTE IN CONTATTO DIRETTO CON LA POLIZIA DI STATO

BULLISMO

DROGA

VIOLENZA DOMESTICA

ALTRI REATI

YOU POL

EMERGENZA CORONAVIRUS
In seguito ai provvedimenti per l'emergenza Covid-19 è possibile segnalare attraverso l'app anche i reati di violenza domestica

#ESSERCISEMPRE

YOUPOL

YouPol è la App che ti permette di interagire con la Polizia di Stato e ti consente di inviare segnalazioni, in modalità anche anonima, se sei testimone o sei venuto a conoscenza di episodi di bullismo, di violenza domestica o di spaccio di stupefacenti.

YouPol nasce dalla ferma convinzione che ogni cittadino è parte responsabile della vita democratica del Paese e quindi tutti, giovani e meno giovani, sono chiamati a concorrere al miglioramento della vivibilità del territorio e della qualità della vita.

La Polizia di Stato è da sempre impegnata a garantire la serenità dei giovani nel delicato periodo dell'adolescenza: con YouPol si desidera coinvolgere i ragazzi e responsabilizzarli sul rifiuto del consumo della droga e di ogni forma di bullismo.

Ma ti si può sentire minacciati anche a casa: YouPol può aiutare le vittime e i testimoni di atti di violenza domestica a chiedere aiuto.

ATTIVA YOUPOL SUL TUO SMARTPHONE
DISPONIBILE SU APPLE STORE E PLAYSTORE

WWW.POLIZIASTATO.IT

Il presidente di Confindustria Bari-Bat, Sergio Fontana, parla nelle vesti di responsabile dell'Associazione datoriale nel Paese delle Aquile

ITALIA, PUGLIA

LE DIFFICOLTÀ LEGATE ALL'EMERGENZA SANITARIA
CRUCIALE PER UNA NAZIONE FORTEMENTE DIPEN
AL CROLLO DEL TURISMO CHE NE AVEVA RILANCIA



Sergio Fontana

ITALIA, ALBANIA

ITALIA: DAL RALLENTAMENTO DEL TRASPORTO MERCI, INCIDENTE DALLE IMPORTAZIONI, È STATO L'IMMAGINE ALL'ESTERO

L'emergenza Covid-19 si è estesa anche alla piccola Albania. Il Paese delle Aquile si sta attrezzando per contenere il contagio e per potenziare le strutture capaci di fornire assistenza sanitaria alla popolazione. Il governo sta lavorando per tutelare la salute pubblica, predisponendo la chiusura di una serie di attività e garantendo la continuità per quelle di primaria necessità, come racconta Sergio Fontana, presidente di Confindustria Albania, la principale associazione datoriale del paese: "Le aziende, seppure con norme diverse rispetto a prima, stanno lavorando. Naturalmente sono cambiate le regole di accesso agli stabilimenti industriali e le imprese nostre associate ci comunicano di aver adottato tutte le misure per garantire e rispettare quanto richiesto dalle istituzioni albanesi. Frutto, questo, anche del lavoro svolto in collaborazione con l'Ispettorato del lavoro albanese con il quale è stato predisposto un Protocollo per la sicurezza".

Più delicata la questione dei trasporti. Per un paese come l'Albania, che dipende molto dalle importazioni, da Italia e Grecia in primis, fermare tutto non è possibile. Rallentamenti e stop, specie all'inizio, non sono mancati e il trasporto merci, complicatosi a causa dell'epide-

mia già all'interno dell'Unione europea, ne ha risentito ancora di più verso un paese che non ne fa parte, ma che proprio alla fine del mese scorso ha ricevuto il via libera dal Consiglio dell'Unione europea per avviare i negoziati per l'adesione. Lo stesso presidente Fontana, alla guida dell'azienda farmaceutica pugliese Farmalabor, offre una testimonianza diretta: "Nelle scorse settimane per ritirare la merce in arrivo dall'Olanda siamo dovuti passare dalla Francia perché l'Austria aveva deciso di chiudere le frontiere".

Per adesso, dunque, il giorno per giorno è fatto di un lavoro a stretto contatto con l'Agenzia delle Dogane e con la Direzione Generale dei Trasporti, partner ai quali Fontana tiene a inviare un sentito ringraziamento. Così come all'Ambasciata italiana a Tirana che in collaborazione con il Sistema Italia "ha supportato i nostri connazionali - spiega - nel rientrare in Italia prima e dopo l'entrata in vigore delle misure di contenimento". E poiché anche in Albania dichiarazioni e misure si sono sovrapposte le une alle altre in tempi molto ravvicinati, fondamentale è stato il supporto di Confindustria Albania nel fornire agli imprenditori le corrette informazioni, facendo da anello di congiunzione con il governo e il resto degli interlocutori.



Qual è la situazione ad oggi, dunque? “Tutte le attività ricettive – racconta Fontana – sono bloccate. Considerando che da queste proviene buona parte del Pil è un duro colpo per l’Albania. Negli anni il paese si era guadagnato una certa popolarità grazie alla bellezza delle sue coste, alla vicinanza all’Italia e ai costi contenuti”.

I rapporti con il nostro Paese sono storicamente molto forti. Lo testimonia il fatto che l’Italia è il primo partner dell’Albania sia per import che per export e lo dimostra il migliaio di aziende italiane, in larga parte Pmi, e le circa

duemila partite Iva stabilmente presenti. Sono tanti gli imprenditori con doppio passaporto e sono tanti anche i pensionati italiani che si sono trasferiti in Albania. “Ovunque si parla italiano – aggiunge il presidente dell’associazione – anche perché molti cittadini albanesi, soprattutto nel settore della ristorazione, hanno dapprima lavorato nel nostro Paese e poi sono rientrati per aprire una propria attività”.

Complessivamente infatti l’atteggiamento verso gli imprenditori e le imprese in Albania è positivo. “Basti pensare – fa notare Fontana – che in Albania c’è un ministero di Stato per la



tutela delle imprese. Attualmente è guidato da Eduard Shalsi con il quale, come associazione, abbiamo rapporti costanti. Cerchiamo di essere sempre propositivi, di fornire suggerimenti e soluzioni e così è stato quando abbiamo sollecitato il governo a fornire indicazioni chiare e definitive nelle misure che dovevano essere adottate dalle aziende per la sicurezza dei dipendenti”.

Il clima favorevole all'impresa non impedisce certamente di vedere alcuni dei problemi che il paese deve ancora risolvere, quali la mancanza di certezza del diritto, la corruzione e, ve-

nendo all'urgenza di queste settimane, un sistema sanitario ancora immaturo che non ha i numeri sufficienti per assistere la popolazione, seppure contenuta, di 2 milioni e 800mila abitanti. La questione sanitaria, peraltro, se dovesse degenerare in una vera e propria emergenza andrebbe a colpire un paese che ha già dovuto fare i conti con il terremoto dello scorso novembre.

Fontana tuttavia resta ottimista sulle prospettive per l'Albania: “È un popolo giovane, c'è voglia di futuro. La stessa che avevamo noi negli anni Sessanta e che abbiamo perduto stando seduti sul nostro glorioso passato. Molte imprese negli ultimi tempi hanno aperto sedi qui e non solo per i vantaggi del costo della manodopera, ma perché c'è un capitale umano qualificato. Mi auguro - conclude - che l'epidemia finisca presto e che questa parte d'Europa, il Sud e tutto l'Adriatico possano vedere tempi migliori. Per dirla con Virgilio, ‘Labor omnia vincit’”.

(Intervista rilasciata a Silvia Tartamella per l'imprenditore.com)





Raíz Italiana sostiene l'appello della star della cucina italiana in Argentina, il pugliese Donato De Santis:

«Quando tutto sarà finito in vacanza in Italia per il Paese delle nostre radici»

L'Associazione di promozione sociale Raíz Italiana, nata grazie al bando "PIN - Pugliesi Innovativi", è impegnata da alcuni anni nella promozione del turismo delle radici, cioè i viaggi di tutti coloro che hanno origini italiane e che vengono in Italia a conoscere i luoghi da cui sono partiti i propri antenati. Negli ultimi mesi, grazie al sostegno della Direzione Generale per gli Italiani all'Estero del MAECI e di numerose istituzioni italiane, stiamo portando avanti un progetto che consiste nella realizzazione di una collana di guide turistiche dedicate ai viaggi delle radici. Il primo volume della Guida alle Radici Italiane. Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati è stato pubblicato lo scorso settembre e presentato in Argentina, Uruguay, Brasile, Colombia e Paraguay in un tour istituzionale organizzato con il MAECI, le Ambasciate italiane, ENIT e le regioni coinvolte nel progetto (Puglia, Basilicata, Abruzzo, Emilia Romagna). Adesso siamo a lavoro per il secondo volume che includerà altre cinque regioni.

Noi soci, così come molti altri professionisti del turismo, in questo momento di emergenza

sanitaria dovuta al proliferarsi a livello mondiale della pandemia Covid-19, e della conseguente crisi economica causata dal lockdown necessario al contenimento del virus, ci stiamo interrogando sugli scenari del turismo del futuro e su quello che sarà di questi viaggi speciali che vedono protagonisti i nostri italiani nel mondo.

È un momento unico, in cui la tragedia che si sta consumando sta mettendo in discussione le aspettative e le speranze di ognuno. I più fortunati improvvisamente si ritrovano nelle proprie case in un tempo sospeso a interrogarsi su quella che è stata la vita fino a questo momento, sulla facilità di alcuni gesti e azioni che fino a un mese fa si davano per scontati, tra questi la moltitudine di esperienze che si realizzano in viaggio, le quali probabilmente saranno le ultime a poter ritornare alla normalità. Allo stesso tempo, stiamo apprezzando l'importanza di alcune piccole cose che ancora ci è concesso di fare come la condivisione della quotidianità in famiglia, la preparazione di piatti buoni, la cura delle nostre case. È, solo per alcuni versi, un ritorno al passato, ai tempi dei nostri nonni, all'arte dell'arrangiarsi, all'autenticità. Ci chiediamo cosa questa crisi lascerà nelle

*ito torniamo
aiutare
dici»*



nostre vite e come tutto ciò si ripercuoterà anche sulle scelte e le abitudini di viaggio. Ci piace pensare che nel turismo del futuro si apprezzeranno di più le esperienze autentiche, a contatto con la natura, nei piccoli borghi dove potremo conoscere le storie del passato attraverso i racconti dei più anziani lei cui vite, messe a dura prova dalla pandemia, oggi più che mai ci appaiono come il patrimonio più prezioso da salvaguardare. Sono questi alcuni degli elementi fortemente presenti nei viaggi alle radici.

L'eco del ritrovato orgoglio nazionale, urlato dai balconi di tutta Italia, ha raggiunto anche le case dei nostri connazionali all'estero che con grande apprensione stanno seguendo le vicende del loro amato Paese, oggi più lontano che mai. Forse dal sentirne così tanto parlare e dal dolore di vederla in ginocchio è venuta fuori la voglia di conoscere la terra d'origine per chi ancora non ci è stato, di tornarci per chi è solito trascorrervi le vacanze e, soprattutto, la forza di dire: "Italia non sei sola, noi siamo con te!". Innumerevoli sono stati gli affettuosi messaggi di solidarietà che abbiamo ricevuto da coloro che fanno parte di quella grande comunità composta non solo dai cinque milioni di persone con passaporto, ma dagli 80 milioni con il sangue italiano.

Donato De Santis, rinomato chef e imprenditore pugliese in Argentina, nonché cavaliere della Repubblica Italiana, già dai primi giorni dell'emergenza sulle sue pagine social, che raggiungono oltre due milioni di persone, ha lanciato una proposta concreta per tutti gli italiani all'estero che vorranno aiutare il proprio Paese a rialzarsi dalla crisi, ovviamente quando l'emergenza sanitaria sarà rientrata. De Santis nel suo video su Facebook dell'11 marzo ha parlato dell'impegno a consumare e a prediligere l'acquisto di prodotti made in Italy e a organizzare le proprie vacanze in Italia, magari andando a trascorrere del tempo proprio nel paese d'origine o nei piccoli borghi, partecipando anche a progetti di vacanza-lavoro nelle piccole e medie imprese, per dare un contributo all'economia locale. Ripartire, quindi, da esperienze autentiche a contatto con il territorio, sostenendo il lavoro artigianale e le filiere produttive di cui a livello globale stiamo riscoprendo l'importanza attraverso questa crisi.

La proposta ha avuto un ampio numero di consensi da parte dei suoi followers italo-argentini e non solo che sarebbero disposti ad aderire

all'iniziativa. Sicuramente sappiamo che bisogna essere realisti in quanto è evidente la possibilità che il lockdown possa mettere in difficoltà anche l'economia di altri Paesi, ma la voce autorevole dell'influencer e la risposta ottenuta dalla sua proposta con un pizzico di positività ci fa ben sperare. Intanto, siamo a lavoro con Donato, con associazioni e istituzioni per immaginare i nuovi scenari in modo da non farci trovare impreparati quando questo incubo sarà finito e per permettere ai nostri connazionali di conoscere quei luoghi tanto sognati. Continuiamo anche a scrivere e a promuovere la nostra guida alle radici italiane che in questo momento permette almeno di acquisire le basi per le ricerche storico-familiari, approfondire la conoscenza dei territori d'origine e della lingua italiana, prendere spunto per le ricette regionali e, perchè no, di viaggiare con l'immaginazione!



DALLA NUOVA ORDINANZA DI EMILIANO
ESCLUSE EDICOLE, FARMACIE E TABACCAI

NEGOZI CHIUSI A PASQUA E PASQUETTA

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano ha emanato un'ordinanza che dispone la chiusura delle attività commerciali al dettaglio di vendita di generi alimentari e di prima necessità - comprese piccola e grande distribuzione - nei giorni di Pasqua e Pasquetta. Sono consentite consegne a domicilio di cibo nel rispetto delle normative vigenti e svolgeranno regolare attività edicole, tabaccai, farmacie e parafarmacie. Il mancato rispetto delle restrizioni contenute nel provvedimento comporterà le sanzioni previste dalla legge.

Sul caso super e ipermercati avevano preso posizione i segretari generali Cgil Bari e Filcams Bari, Gigia Bucci e Antonio Miccoli

"Chiediamo a tutte le istituzioni comunali e regionali,

a partire dal presidente Emiliano e dal sindaco Decaro, in qualità di presidente Anci", avevano scritto Bucci e Miccoli, "un'ordinanza ad hoc per le chiusure domenicali e festive di tutti i supermercati e gli ipermercati a partire da domenica 19 aprile. Diversamente sarà sciopero".

"È utile ribadire - sostenevano - che l'emergenza covid-19 può restituirci a una dimensione meno distruttiva del consumo, oltre che di noi stessi e della nostra vita, riscoprendo valori fondati a partire dal 25 aprile e 1 maggio, giornate in cui le attività commerciali dovranno rimanere chiuse". Il sindacato aveva anche lanciato una campagna social- caratterizzata dall'hashtag #lostoconchisciopera - per sensibilizzare l'opinione pubblica a comprendere le esigenze dei lavoratori. (Adp/ Dire).



Gianfranco Antonelli, Delegato Magistrale della Regione Massonica Puglia: **«Raccolti in tutta Italia 100.000 euro per la Croce Rossa Italiana»**

ANCHE MEDICI E SANITARI MASSONI MORTI FACENDO IL LORO DOVERE

Nella battaglia contro la pandemia da Coronavirus scende in campo anche la Massoneria pugliese della Gran Loggia d'Italia degli Antichi Liberi Accettati Muratori - Obbedienza di Piazza del Gesù, la seconda più grande comunione massonica italiana.

Gli esponenti pugliesi della comunione massonica, alla quale aderiscono le donne, hanno infatti contribuito personalmente a un fondo unico nazionale che - 100.000 euro - è stato interamente donato alla Croce Rossa Italiana impegnata contro la pandemia.

La Puglia è tra le regioni che si sono maggiormente distinte nella raccolta, come ha spiegato il dottor Gianfranco Antonelli, Delegato Magistrale della Regione

Massonica Puglia, noto primario cardiologo barese.

«Ringrazio tutti i fratelli e sorelle pugliesi - ha detto il Dott. Gianfranco Antonelli - per aver voluto contribuire in maniera così appassionata. In un periodo come questo, caratterizzato da una epidemia che ha duramente colpito l'Italia e con spirito di vicinanza alle famiglie delle vittime, la Delegazione Pu-

gliese della Gran Loggia d'Italia non poteva restare a guardare».

«Su indicazione del nostro Gran Maestro, Luciano Romoli, abbiamo concentrato i nostri sforzi a sostegno della Croce Rossa Italiana, una delle più importanti organizzazioni di volontariato a livello Internazionale che, oltre sugli interventi in emergenza, si sta impegnando a trasformare questo momento critico nel "Tempo della Gentilezza", intensificando i servizi per le persone più vulnerabili e con maggior fragilità sociali e sanitarie».

Luciano Romoli, Sovrano Gran Commendatore Gran Maestro della Gran Loggia d'Italia degli A.L.A.M., ha fortemente promosso questa iniziativa: «come cittadini e come massoni, seguendo il solco solidaristico che è ben tracciato nell'animo di ogni libero muratore - ha spiegato Luciano Romoli - abbiamo sollecitato una raccolta fondi tra le Sorelle ed i Fratelli della nostra Comunione che in pochissimi giorni ha permesso questa importante donazione».

«Anche noi abbiamo subito dei lutti importanti - ha poi detto il Gran Maestro della Gran Loggia degli A.L.A.M. - tra cui medici e sanitari impegnati negli ospedali. A loro e a tutti gli uomini e le donne che abbiamo perso, ai loro familiari, a tutti coloro che stanno soffrendo e che subiranno in futuro gli effetti di quanto sta oggi avvenendo va il nostro commosso pensiero, e assieme al pensiero anche la nostra azione».



Gianfranco Antonelli (a sinistra)
e Luciano Romoli (a destra)

AL VIA I TEST RAPIDI NELLA ASL DI BARI

LE PRIME INDAGINI SIEROLOGICHE SU 700 OPERATORI DEL 118

Il dg Sanguedolce: «Partiamo dal personale dell'emergenza 118»

Continua la sperimentazione dei test sierologici in Puglia. Dopo i programmi avviati dall'Oncologico di Bari con i test rapidi e i Policlinici di Bari e Foggia con i test sierologici su prelievo di sangue venoso, un ulteriore tassello alla sperimentazione si aggiunge nella ASL Bari. «Ab-

biamo pensato di iniziare dagli oltre 700 operatori che rappresentano l'intera platea di operatori dell'emergenza territoriale 118 della Provincia di Bari», dichiara il dg Antonio Sanguedolce.

A coordinare l'indagine, il dottor Danny Sivo, responsabile dei medici del lavoro della Puglia ed il dottor Franco Polemio coordinatore dei medici competenti della ASL Bari. «Si tratta del primo studio di massa, su un gruppo importante di operatori sanitari che sono esposti al rischio ma hanno contatti anche con persone in buona salute. Saranno scelti - prosegue il dottor Sivo - due punti

per l'esecuzione del test, nella zona nord e nella zona sud, tenendo conto ovviamente delle misure di sicurezza per evitare assembramenti».

Secondo Pierluigi Lopalco, responsabile del coordinamento regionale emergenze epidemiologiche, «le indagini epidemiologiche per la ricerca di anticorpi nella nostra regione devono essere condotte prioritariamente fra gli operatori della sanità e dei servizi essenziali. Il virus nel resto della popolazione pugliese ha circolato, per fortuna, molto poco e quindi la quota di positivi agli anticorpi sarebbe molto bassa.»

ANZIANI: L'ASL VIGILA SU VILLA GIOVANNA

A seguito del riscontro di casi di contagio Covid 19 all'interno della residenza per anziani Villa Giovanna a San Girolamo, la ASL di Bari - a partire da oggi - ha assunto il controllo della organizzazione igienico-sanitaria della struttura. Da questo momento in poi il personale della ASL fornirà la propria assistenza alla direzione della Rssa per mettere in atto tutte le azioni necessarie per il contenimento e la prevenzione del contagio. Intanto a seguito delle procedure di sorveglianza epidemiologica espletate nel centro, il Dipartimento di Prevenzione della ASL fa sapere che sono risultate positive al Covid, 25 persone, di cui 18 ospiti e 7 operatori sanitari. Come da protocollo, i pazienti positivi sono in isolamento e sorvegliati attivamente. Sono stati messi in sicurezza e isolati all'interno della struttura, con la sorveglianza epidemiologica del Dipartimento. Sono in corso ulteriori indagini sugli altri ospiti.

Antonio Sanguedolce

Gli ultimi dati fanno sperare. Tra le vittime, il presidente del Tribunale di Foggia, Corrado di Corrado. Guarisce invece a Bari una bimba di due mesi

Torna a calare il numero di nuovi contagi in Puglia: su 1.595 tamponi refertati (bollettino di giovedì 9 aprile) sono risultate positive solo 82 persone. Lo ha comunicato il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Scende anche il numero dei decessi, sono sei: uno in provincia di Foggia, due in provincia di Lecce, uno nella provincia di Bari e due nella provincia di Taranto. Degli 82 nuovi casi rilevati oggi, 49 si sono registrati nella provincia di Bari e riguardano quasi tutti contagi avvenuti nelle Rsa per anziani. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 26.088 test, il totale dei casi positivi è di 2.716. Sono 190 i pazienti guariti, 225 quelli deceduti complessivamente mentre i ricoverati sono 716 e le persone



**IN CALO
CONTAGI
E DECESSI**

in isolamento salgono a 1.045.

Tra i casi da segnalare, uno funesto, a Foggia, l'altro positivo, a Bari: la morte del presidente del Tribunale foggiano e la guarigione di una bimba di due mesi a Bari.

Il caso-Foggia - "Aveva contratto il Coronavirus in ospedale e dunque non è morto a causa della leucemia, ma per un'improvvisa precipitazione del quadro clinico, causata dal Covid19, il presidente del Tribunale di Foggia, Corrado di Corrado, deceduto questa mattina a San Giovanni Rotondo". Lo precisa in una



nota la famiglia del magistrato. Secondo quanto riferisce la famiglia, Di Corrado era affetto da leucemia da 10 mesi ed era ricoverato a Casa Sollievo della Sofferenza, dove ha subito un trapianto di midollo osseo.

L'intervento era perfettamente riuscito, tanto che, sempre secondo quanto riferisce la famiglia, il magistrato era in procinto di essere dimesso. "Era ricoverato nel reparto trapianti e lì è stato contagiato", sottolinea ancora la famiglia, che precisa anche di non aver avuto più contatti con lui da oltre un mese. La famiglia riferisce di avere appreso dai medici che Di Corrado era risultato positivo al test per il coronavirus.

Il caso-Bari - È tornata a casa completamente guarita la bimba di due mesi risultata positiva al Covid-19 e ricoverata il 18 marzo nel reparto Malattie infettive dell'ospedale pediatrico Giovanni XXIII di Bari, assistita dalla madre, anche lei positiva. Mamma e figlia sono state curate insieme grazie alla collaborazione e al coordinamento dei medici anche del Policlinico di Bari, che ora ha reso note entrambe le guarigioni. Quando la mamma ha sviluppato la polmonite i diversi medici si sono consultati assiduamente per le cure, senza separarla dalla piccola. La bambina dopo po-

chi giorni ha smesso di avere tosse e febbre e anche la polmonite della mamma è guarita. Il doppio controllo del tampone ha dimostrato la completa scomparsa del virus.

Questi risultati, sottolinea il dg del Policlinico, Giovanni Migliore, ci ricordano che "il prendersi cura di mamma e bambino è un valore imprescindibile che solo in strutture dedicate alla cure pediatriche può essere assicurato adeguatamente".

"Fortunatamente mamma e figlia hanno avuto un decorso favorevole che ci ha quindi permesso di non ricorrere a terapie intensive", ha precisato Désirée Caselli, direttore dell'unità di Malattie Infettive dell'ospedale pediatrico.

La mamma prima di tornare a casa ha affidato un video-messaggio al canale Instagram del Policlinico: "Ce l'abbiamo fatta, è stata abbastanza dura", sottolinea, "torneranno i tempi in cui potremo riabbracciarci. Ma adesso restate a casa. Ce la faremo".

Hanno salutato positivamente l'episodio e la specificità delle cure pediatriche anche Alberto Villani, presidente della Società italiana di Pediatria e Paolo Petralia, presidente dell'Associazione Ospedali Pediatrici Italiani e direttore generale dell'istituto Gaslini di Genova. (Ansa).



NON SOLO TOSSE E FEBBRE TUTTI I SEGNALI DEL COVID-19

Una guida ragionata ai sintomi della malattia del secolo emersi da studi scientifici

Covid-19 una malattia dai mille volti. Lo sanno bene i medici di ogni parte del mondo che stanno curando i contagiati, e che ogni giorno imparano qualcosa in più sugli effetti del nuovo coronavirus, sui sintomi e i 'danni' che provoca all'organismo umano. Dunque a tosse e febbre, i primi 'segnali' registrati in ordine di tempo, si sono aggiunti con il passare dei giorni la perdita dell'olfatto, spesso associata alla mancanza del senso del gusto, ma anche - più recentemente - sintomi gastrointestinali, dermatologici, cardiaci. A descrivere le diverse forme cliniche con cui si manifesta l'infezione, ma non solo, sono le pubblicazioni scientifiche che 'lievitano' di giorno in giorno.

Lavori scientifici che evidenziano anche la complessità del profilo clinico e biologico di alcuni pazienti: ad esempio sono stati illustrati casi di infezione asintomatica in alcune persone che presentavano però, dal tampone naso-faringeo, una carica virale simile a quella osservata nei pazienti sintomatici. Allo stesso modo, ci sono stati casi di pazienti moderatamente sintomatici che avevano anomalie polmonari significative visibili agli esami del torace. Questa

una rassegna delle principali pubblicazioni scientifiche, segnalate dal quotidiano francese 'Le Monde', che mostrano la complessità della malattia causata dal Sars-CoV-2 e che aggiungono, di volta in volta, nuove tessere al puzzle ancora molto in-

completo delle conoscenze.

INFLUENZA E COVID-19

Naso che cola, febbre, tosse, lombalgia, affaticamento: i primi sintomi di Covid-19 sono paragonabili a quelli dell'influenza. E' compren-



sibile che non sia stato facile distinguere tra queste due patologie lo scorso gennaio in Cina, come evidenziato da un caso riportato l'11 marzo sulla rivista 'Emerging Infectious Diseases'. La storia è quella di un uomo di 69 anni ricoverato al China-Japan Friendship Hospital di Pechino per febbre e tosse secca. Il paziente, che si era recato a Wuhan tra il 18 dicembre 2019 e il 22 gennaio 2020, ha iniziato a manifestare sintomi il 23 gennaio. Lo scanner toracico ha poi mostrato immagini anomale del polmone destro. Il suo recente viaggio nella città epicentro dell'epidemia allerta l'assistenza sanitaria. I tamponi nasofaringei sono negativi per Sars-CoV-2, ma positivi per l'influenza A.

Il paziente lascia l'ospedale, ma i medici gli chiedono di rimanere confinato a casa. Le sue condizioni cliniche si stanno deteriorando, per

cui viene ricoverato di nuovo in ospedale. Gli esami toracici questa volta mostrano un danno polmonare diffuso, che indica una sindrome respiratoria acuta grave. Il quarto test diagnostico Pcr sull'espettorato è ancora negativo. Eseguono quindi una broncoscopia con la raccolta di liquido bronco-alveolare. Sofisticati esami di biologia molecolare rivelano finalmente la presenza di materiale genetico di Sars-CoV-2 nel fluido bronco-alveolare, e il test Pcr (esame della proteina C-reattiva rilasciata nel sangue poco dopo l'inizio di un'infezione, un'infiammazione o un danno ai tessuti), risulta positivo. Questo caso clinico mostra la difficoltà di diagnosticare Covid-19 in caso di falsi risultati negativi su campioni nasofaringei ma positivi per un altro virus respiratorio.

PAZIENTI POSITIVI ANCHE DOPO LA 'GUARIGIONE'

Un'altra situazione complessa è quella dei pazienti curati da Covid-19 in cui il virus Sars-CoV-2 continua a essere rilevabile. I radiologi e i biologi dell'ospedale di Hongnan dell'Università di Wuhan hanno riferito il 27 febbraio sul 'Journal of the American Medical Association' (Jama) il caso di 4 pazienti, operatori sanitari, che erano stati esposti al coronavirus. Tutti hanno un test Pcr positivo e gli Rx al torace mostrano immagini polmonari anormali.

In questi 4 pazienti la malattia di Covid-19 è da lieve a moderata, dunque viene permesso loro di lasciare l'ospedale dopo che l'équipe medica ha osservato la risoluzione dei sintomi e delle anomalie polmonari, nonché la mancanza di rilevamento dell'Rna virale in due serie di campioni di vie aeree superiori a intervalli di 24 ore. A seconda dei casi, tra 12 e 32 giorni trascorsi tra l'insorgenza dei sintomi e la cura.

Non solo: al momento della dimissione dall'ospedale e alla fine della quarantena il test Pcr su campioni respiratori tra il 5 e il 13esimo giorno continuano ad essere positivi. Casi emblematici, questi, che suggeriscono quindi come una piccola percentuale di pazienti curati può ancora essere portatore del coronavirus.

SINTOMI GASTROINTESTINALI

Sono diversi gli studi che descrivono la presenza di sintomi gastrointestinali nell'infezione da Sars-CoV-2. Alcuni casi, registrati in Cina, riferiscono di pazienti Covid-19 che come primo sintomo hanno avuto diarrea e addirittura, in casi più rari, i pazienti hanno solo sintomi gastrici senza quelli respiratori. Pubblicato il 28 marzo



sull'*American Journal of Gastroenterology*', uno studio retrospettivo ha coinvolto 204 pazienti di età media 54 anni. Di questi più della metà, 103 pazienti, ha avuto uno o più sintomi gastrointestinali, in 97 casi accompagnati a quelli respiratori gli altri no. In totale il 18% dei pazienti analizzati ha presentato almeno un sintomo gastrointestinale specifico (diarrea, nausea, vomito o dolore addominale), e spesso ha anche un aumento del livello di enzimi epatici. Gli autori dello studio hanno anche notato che il periodo che intercorre tra l'insorgenza dei sintomi

gastrointestinali e il ricovero è significativamente più lungo (9 giorni) rispetto agli altri (7 giorni).

Ma come si spiega questa sintomatologia? I ricercatori avanzano diverse ipotesi. In primo luogo, Sars-CoV-2 è simile al coronavirus responsabile della Sars (Sars-CoV). Entrambi usano il recettore Ace2 come 'porta d'ingresso' nelle cellule che infettano. Il virus della Sars provoca danni al fegato aumentando l'espressione del recettore Ace2 nel fegato, quello del nuovo coronavirus può anche danneggiare, direttamente o indirettamente, il sistema

digestivo attraverso la risposta infiammatoria del corpo. Diversi studi hanno anche dimostrato la presenza del materiale genetico del virus nelle feci (fino al 53% dei pazienti analizzati). Infine, la presenza di coronavirus può interrompere il microbiota intestinale, e per questo sono in corso studi per analizzare l'impatto della Sars-CoV-2 sulla flora batterica intestinale.

A conferma della presenza dei sintomi gastrointestinali, c'è anche uno studio italiano, condotto da ricercatori dell'Università Sapienza e Tor Vergata di Roma, pubblicato



sulla rivista 'Cureus Journal of Medical Science' - che ritiene questi sintomi una importante 'spia' del coronavirus, dal momento che in alcuni casi compaiono prima ancora dei classici problemi respiratori o addirittura restano gli unici sintomi di Covid-19. Da qui l'invito dei ricercatori a non sottovalutarne la comparsa, come spesso accade.

TRASMISSIONE ORO-FECALE

Su questo tema ci sono ancora pochi studi, dunque è difficile trarre conclusioni su una trasmissione del virus attraverso questa modalità.



Ma uno studio pediatrico cinese, pubblicato il 13 marzo su 'Nature Medicine', ha mostrato che in 8 bambini il virus era presente nelle feci, mentre i campioni nasofaringei erano negativi. Una evidenza, questa, che lascia aperta la possibilità di una trasmissione oro-fecale da feci infette.

Allo stesso modo, uno studio cinese pubblicato l'11 marzo sul 'Jama', condotto su 205 adulti con Covid-19, ha rilevato attraverso la Pcr la presenza di coronavirus nel 29% dei campioni fecali (44 su 153 analizzati). Particelle virali vitali sono state osservate anche nella microscopia elettronica in quattro campioni di feci di due pazienti che non avevano diarrea.

Infine, uno studio dell'Università cinese di Hong Kong, pubblicato il 28 marzo sul 'Journal of Microbiology, Immunology and Infection', ha evidenziato che Sars-CoV-2 può restare nell'apparato digerente più a lungo che in quello respiratorio. Il coronavirus infatti scomparve dalle vie aeree all'incirca entro 2 settimane dal calo della febbre, mentre l'Rna virale era talvolta rilevabile nelle feci per più di 4 settimane. Anche in questo caso, la persistenza del virus nelle feci fa propendere sull'ipotesi di una possibile trasmissione oro-fecale. Tutti questi risultati sottolineano ancora di più l'estrema importanza dell'igiene, in particolare il lavaggio delle mani, per evitare - anche se non ancora confermata - una eventuale trasmissione oro-fecale.

SINTOMI DERMATOLOGICI

Molto recentemente, anche le manifestazioni cutanee legate a Covid-19 hanno attirato l'attenzione dei dermatologi. In questo caso di quelli lombardi che, nella fase emergenziale, si sono trovati, come gli altri medici, in prima linea. Le loro osservazioni quotidiane si sono tra-

dotte in uno studio, pubblicato il 26 marzo sulla rivista 'European Academy of Dermatology'. Un articolo anomalo, per questa branca della medicina, perché privo di fotografie, in quanto ai medici era impossibile girare da una stanza all'altra con una macchinetta potenzialmente contaminata dal virus.

In totale, degli 88 pazienti studiati, 18 (20%) hanno presentato manifestazioni cutanee: 8 all'inizio della malattia e 10 durante il ricovero. Si trattava di eruzioni cutanee eritematose (arrossamento), orticaria diffusa o addirittura vescicole, lesioni più spesso concentrate sul tronco che guarivano in pochi giorni, non proporzionali alla gravità della malattia, e che assomigliavano più ai sintomi osservati nelle comuni infezioni virali.

DANNI CARDIACI - Un tema molto dibattuto è quello dell'impatto delle patologie cardiache sulla mortalità da Covid-19, alla luce dei più recenti dati clinici. I primi dati arrivano il 24 gennaio, quando i medici dell'ospedale Jin Yin-tan di Whuan descrivono sul 'Lancet' le caratteristiche cliniche di 41 pazienti cinesi ricoverati in ospedale per polmonite e infettati da quello che all'epoca non aveva ancora un nome, ed era noto come il nuovo coronavirus. Cinque di questi pazienti hanno un coinvolgimento cardiaco acuto, il 12% della coorte presa in esame. Due settimane dopo, il 7 febbraio, un team dell'ospedale Zhongnan di Wuhan riferisce sul 'Jama' le complicazioni sviluppate da 85 pazienti ricoverati per polmonite associati al nuovo coronavirus. Di questi, circa il 16% ha avuto aritmie e il 7% un infarto.

Recentemente è stato confermato che la sindrome respiratoria acuta grave legata al Sars-CoV-2 può talvolta essere accompagnata da un danno al miocardio. Gli studi

hanno valutato il livello ematico di marker cardiaci, sostanze normalmente presenti nel muscolo cardiaco, ma che vengono rilasciate nella circolazione solo se il miocardio è danneggiato o necrotico. Medici dell'ospedale universitario Renmin di Wuhan hanno descritto in uno studio pubblicato il 27 marzo sul 'Jama Cardiology' l'importanza delle malattie cardiache in termini di mortalità. Il loro studio ha coinvolto 416 pazienti ricoverati per Covid-19. Circa il 20% dei pazienti ha avuto un danno cardiaco definito da un'elevato aumento nel sangue della troponina, spia di sofferenza miocardica.

Rispetto ai pazienti senza malattie cardiache, quelli che hanno sviluppato questo tipo di lesione erano più anziani (età media 74 anni contro 60 anni). La presenza di una patologia preesistente (ipertensione, diabete, malattia coronarica, insufficienza cardiaca, malattia cerebrovascolare) era più frequente nei pazienti che hanno avuto un coinvolgimento cardiaco. Ma soprattutto, i pazienti con patologie cardiache erano quelli più (il 58%) presentavano un disturbo respiratorio acuto rispetto agli altri (4%). Tra questi, il tasso di mortalità era significativamente più alto (51%) rispetto ai pazienti senza coinvolgimento cardiaco (4,5%).

QUALI I POSSIBILI LEGAMI TRA COVID-19 E CUORE

Si studia, ma resta ancora da capire, come un coronavirus possa provocare un danno cardiaco. Sempre basandosi sulla letteratura scientifica e nulla altro, andando indietro nel tempo, vediamo che nel 2006 uno studio condotto su 121 pazienti colpiti dalla Sars aveva mostrato la presenza di ipertensione nella metà dei soggetti studiati (61 persone). Tra questi, circa il 72% aveva tachicardia, che di solito



scompariva spontaneamente e non era associata a un rischio di morte. Una situazione, quella descritta nel 2006, diversa però da con ciò che osserviamo con Sars-CoV-2. Infatti, i cardiologi dell'ospedale Renmin di Wuhan riportano che oltre la metà dei pazienti Covid-19 che hanno sviluppato un danno cardiaco durante il ricovero sono morti.

Ma la questione è ancora molto dibattuta e assolutamente aperta. Diverse evidenze scientifiche hanno mostrato, come anche nella Mers, che il danno cardiaco potrebbe essere direttamente causato dal coronavirus nella misura in cui il recettore Ace2, porta d'ingresso del virus nelle cellule umane, è fortemente espresso nel cuore. Da qui l'ipotesi del coinvolgimento del recettore Ace2 nei danni cardiaci osservati nei pazienti Covid-19.

Non sembra però che le cose

siano così semplici. In effetti, un recente studio di anatomopatologia ha scoperto che, all'autopsia, poche cellule infiammatorie risultavano effettivamente infiltrate nel tessuto cardiaco dei pazienti. Inoltre, le lesioni miocardiche non sono significative. Sembrerebbe quindi che il virus Sars-CoV-2 non sia direttamente responsabile del danno cardiaco, dunque sono necessari ulteriori studi per determinare se il virus stesso può causare danni al muscolo cardiaco.

LA 'TEMPESTA DI CITOCHINE'

Le cardiopatie acute possono derivare da quella che gli immunologi chiamano "tempesta citochinica", un massiccio rilascio di molecole infiammatorie prodotte dal sistema immunitario, fortemente 'impegnato' a lottare contro un'infezione

virale. Questa reazione incontrollata, legata a una sovrapproduzione di questi messaggeri chimici prodotti dalla continua attivazione delle cellule immunitarie (linfociti, macrofagi), è pericolosa per la vita in quanto è responsabile di infiammazione generalizzata, instabilità della pressione sanguigna e deterioramento del funzionamento di diversi organi (insufficienza multi-viscerale). I pazienti con Covid-19 ricoverati in terapia intensiva hanno dimostrato di avere alti livelli ematici in citochine, tra cui interleuchina e Tnf-alfa. Queste molecole infiammatorie potrebbero portare alla morte dei cardiomiociti, cellule muscolari cardiache.

I ricercatori del Renmin Hospital dell'Università di Wuhan riferiscono di aver registrato livelli significativamente alti dei marcatori di infiammazione (Crp, procalcitonina)

in pazienti con malattie cardiache. Il 27 marzo uno studio pubblicato sul 'Jama Cardiology', condotto da medici dell'ospedale universitario di Wuhan su 187 pazienti Covid-19, ha riportato risultati simili. Circa il 28% dei pazienti ha sviluppato malattie cardiache, definite da un importante aumento dei livelli ematici di T troponina. Gli autori hanno scoperto che la mortalità era significativamente più alta nei pazienti con alti livelli di troponina T rispetto a quelli con livelli normali di questo marcatore cardiaco. Il tasso di mortalità era rispettivamente del 59% rispetto al 9% circa.

Rispetto ai pazienti con livelli normali di troponina T, quelli con alti livelli avevano un più alto tasso di complicanze: distress respiratorio, gravi disturbi del ritmo cardiaco, insufficienza renale acuta, disturbo emorragico acuto. La presenza com-

binata di malattie cardiovascolari preesistenti e di alti livelli di troponina T è stata associata durante il ricovero a un alto livello di mortalità (69%). Un valore significativamente inferiore (35%) nel gruppo di pazienti che sono con malattie cardiovascolari ma senza alti livelli di troponina T. E ancora: il tasso di letalità era del 13% tra i pazienti senza malattie cardiovascolari preesistenti e con un normale livello di troponina T. Queste informazioni, che arrivano in tempo reale dalla comunità scientifica, sono dunque della massima importanza perché indicano che Covid-19 può non solo aggravare una condizione cardiovascolare preesistente ma anche indurre danni muscolari cardiaci significativamente associati a un aumento della mortalità.

(Fonte: Adnkronos)

L'ADRIATICO

Seguici online su
www.ladriatico.info
e sulla nostra pagina
facebook

Un grande sforzo del Gruppo Editoriale Distante per essere vicini alla gente

RESTA A CASA DAVANTI ALLA TUA TV

Tutti potranno vivere le celebrazioni liturgiche nel chiuso delle proprie abitazioni

Anche se non potremo assistere alle processioni, in tutte le Diocesi si svolgeranno (chiuse al pubblico) le Sante Messe e le cerimonie legate alla Settimana Santa. Il Gruppo Editoriale Distante sarà ancora una volta vicino alle comunità pugliesi assicurando la trasmissione in diretta dei principali riti del Triduo Pasquale e della Santa Pasqua su ANTENNA SUD (canale 13 DTT), CANALE 85 (85 DTT), ANTENNA SUD LIVE-TELEONDA 890 DTT).

«Come gruppo editoriale - afferma l'editore Domenico Distante - non potevamo privare i fedeli della partecipazione diretta ai riti della Settimana Santa. Ognuno, grazie alle dirette ed ai vari collegamenti stabiliti, li potrà vivere con particolare raccoglimento tra le mura domestiche».

SU ANTENNA SUD

Antenna Sud trasmetterà le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa dalla Basilica Minore Pontificia di Maria Santissima Assunta e San Flaviano di Conversano. Un'opportunità per far sentire la vicinanza e l'affetto del Vescovo Mons. Giuseppe Favale al suo popolo.

Giovedì 9, alle ore 18,30, **Santa Messa in Coena Domini**. Gesù, nella notte in cui veniva tradito, offrì a Dio Padre il suo Corpo e il suo Sangue, sotto le specie del



Cattedrale di Oria

pane e del vino, e li diede agli apostoli in nutrimento, comandando ai loro successori nel sacerdozio di perpetuarne l'offerta in Sua memoria.

Venerdì 10, alle ore 17,30, **l'azione liturgica della Passione e la Via Crucis**. Il mistero della Croce è il cuore della celebrazione della Passione del Venerdì Santo.

Il mistero del Sepolcro caratterizza l'ufficio di preghiera del **Sabato Santo**. La Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua Passione e Morte, la discesa agli inferi, attendendo, nella preghiera e nel digiuno, la sua Risurrezione. Il mistero del Sepolcro vuoto è l'oggetto della celebrazione della Veglia Pasquale che sarà trasmessa alle ore 21.00.

Nel giorno di **Pasqua**, Resurrezione del Signore, la **Solenne Celebrazione Eucaristica** sarà trasmessa alle ore 11.30.

SU CANALE 85

Le celebrazioni dei Riti della Settimana Santa da Oria e Taranto saranno, invece, in diretta su Canale 85 con approfondimenti sui riti e le tradizioni della Settimana Santa del capoluogo jonico, di Francavilla Fontana e non solo.

Il primo appuntamento è per il **Giovedì Santo**, 9 aprile, con la **Messa dell'Ultima Cena**.

Alle ore 17.15 sarà trasmessa in diretta dalla Cattedrale

di San Cataldo di Taranto la celebrazione presieduta dall'arcivescovo Filippo Santoro, mentre dalle ore 18.40, in onda dalla Cattedrale sussidiaria di Oria, la Chiesa di San Domenico, la diretta della santa Messa presieduta dal vescovo Vincenzo Pisanello. Dalle 21.30 è in programma lo Speciale Giovedì Santo sui pellegrinaggi e le devozioni penitenziali della Settimana Santa con un focus, tra l'altro, sui Pappamuscì di Francavilla Fontana, per giungere alle ore 23:30 con il collegamento in diretta dalla Chiesa di San Domenico di Taranto per la preghiera dinanzi all'effigie dell'Addolorata.

Nel giorno del **Venerdì Santo, 10 aprile**, in diretta dalla Chiesa di San Domenico a Oria è prevista la diretta dell'**Adorazione della Croce** presieduta dal vescovo Vincenzo Pisanello.

Dalle 18:00 andrà in onda lo Speciale Venerdì Santo dedicato alla processione penitenziali, con immagini di repertorio dei Misteri di Francavilla Fontana che si distinguono per la caratteristica presenza dei crociferi.

In programma il collegamento alle ore 19:30 con la Chiesa del Carmine di Taranto per assistere alla **preghiera dinanzi alla statua di Gesù Morto** e alle ore 20:00 con Piazza San Pietro in Vaticano per seguire la Via Crucis guidata dal Santo Padre, papa Francesco.

Sabato Santo, 11 aprile, dalle ore 20:00 è in programma la diretta dalla Chiesa di San Domenico in Oria con il vescovo Vincenzo Pisanello per la **Veglia della Notte Santa**.

La **Santa Messa nel Giorno di Pasqua**, 12 aprile, è a partire dalle ore 10:00 dalla Chiesa di San Domenico di Oria con la celebrazione liturgica presieduta dal vescovo di Oria, Vincenzo Pisanello, e in diretta a mezzogiorno da Piazza San Pietro con la benedizione Urbi et Orbi impartita dal Santo Padre, papa Francesco.



Il vescovo di Oria Vincenzo Pisanello

Dalle ore 17:45 la Messa del Vespri, in collegamento dalla Cattedrale di San Cataldo a Taranto, presieduta dall'arcivescovo Filippo Santoro.

Tutti gli eventi in programma su Canale 85 saranno visibili sul digitale terrestre, in streaming su www.canale85.it e sulla pagina Facebook ufficiale.

SU TELEONDA

Le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa, che si svolgeranno nelle cattedrali di Ugento e Gallipoli, saranno trasmesse in diretta tv sul

canale 90 di AntennasudLive-Teleonda, emittente del Gruppo Editoriale Distante.

Un'opportunità per far sentire al popolo la vicinanza e l'affetto del Vescovo della Diocesi di Ugento-S. M. di Leuca, mons. Vito Angiuli, e del parroco della Cattedrale di Gallipoli, mons. Piero De Santis.

Giovedì Santo, memoria della cena del Signore, alle ore 18.30, solenne **celebrazione liturgica** dalla Chiesa Cattedrale di Ugento.

Venerdì Santo, memoria della passione e morte di Gesù, alle 15.30 sarà trasmesso uno speciale sulle processioni in Puglia. Dalle 18.30 la liturgia dalla Chiesa Cattedrale di Ugento.

Sabato Santo, alle ore 10.30, in diretta dalla Cattedrale di Gallipoli, sarà trasmesso l'ufficio delle letture, alle ore 20.00 la Solenne Veglia. Alle ore 22.30 mons. Angiuli, dalla Cattedrale di Ugento, celebrerà la **Veglia Pasquale** che sarà trasmessa in diretta.

Nel giorno di Pasqua sono due gli appuntamenti con la diretta della Solenne Messa. Alle ore 10.30 dalla Cattedrale di Ugento e alle ore 18.30 dalla Cattedrale di Gallipoli.

AntennasudLive-Teleonda è visibile in tutta la Puglia sul canale 90 del Digitale Terrestre e in streaming su www.antennasud.com/aslive.



Mino Distante



Acquedotto Pugliese: 2 euro per ogni attivazione di domiciliazione bancaria/postale e fattura online

L'AQP: «Aiutaci a donare»

Una scelta solidale al fianco di Regione Puglia e Protezione civile regionale in #ecomipuglia. Uniti contro il Covid 19

«**A**iutaci a donare. Tu scegli i nostri servizi online, noi doniamo per te». È questa la nuova iniziativa promossa da Acquedotto Pugliese per far fronte all'emergenza sanitaria causata dalla pandemia da coronavirus. Per ogni nuova attivazione dei servizi di domiciliazione bancaria/postale e fattura online, l'azienda donerà 2 euro alla Protezione civile regionale aderendo a #ecomipuglia, la campagna di donazioni a sostegno degli sforzi del sistema sanitario e della protezione civile per l'emergenza Covid 19, promossa dalla Regione Puglia.

«L'emergenza da covid 19 – dichiara il Presidente di AQP, Simeone di Cagno Abbrescia – sta mettendo a dura prova la macchina sanitaria, sia nazionale che regionale. Acquedotto Pugliese è un punto di riferimento per la Puglia e vuole continuare ad esserlo, scendendo in campo per dare un contributo concreto alla Regione Puglia e alla Protezione civile regionale. In questo momento di grave sconforto e di isolamento sociale dobbiamo lottare insieme, perché solo uniti possiamo farcela. Per questo esortiamo i nostri clienti ad aiutarci a donare, con un semplice gesto.

Acquedotto Pugliese è al fianco dei cittadini e lo fa garan-

tendo un servizio indispensabile, l'acqua nelle nostre case e nelle nostre realtà produttive, grazie al lavoro incessante di tutta la sua squadra. In questa direzione vanno gli impegni assunti in questo periodo, volti a mitigare il disagio economico del territorio servito. Noi ci siamo, per il bene delle nostre comunità».

Per contribuire alla donazione a #ecomipuglia, basta cliccare su www.aqpfacile.it, e previa registrazione, scegliere l'attivazione della domiciliazione bancaria/postale delle proprie fatture e/o il servizio di fattura online. La domiciliazione è un servizio che consente il pagamento direttamente dal conto corrente bancario o postale, senza dover uscire di casa per il pagamento; inoltre, prevede la restituzione del deposito cauzionale in caso di consumi inferiori a 500 mc/anno. Numerosi sono anche i vantaggi della fatturazione online, un servizio questo, che consente di ricevere la fattura in formato elettronico e di poterla visionare in qualsiasi momento dal proprio dispositivo (cellulare, pc, tablet), evitando, altresì, il consumo di carta e l'impatto ambientale.

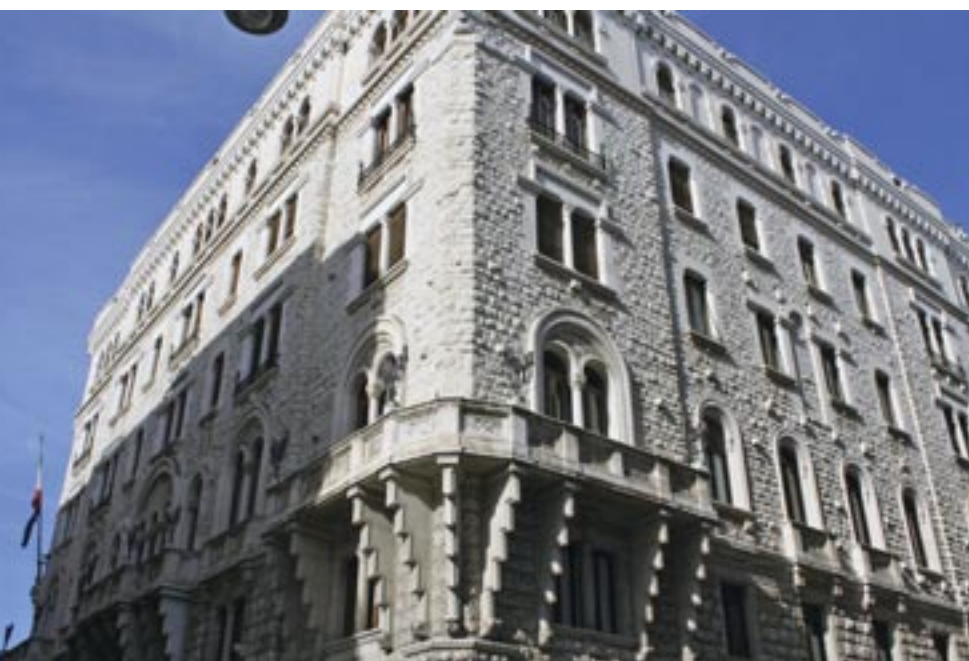
L'iniziativa "Aiutaci a donare. Tu scegli i nostri servizi online, noi doniamo per te" rientra in una serie di azioni che Acquedotto Pugliese ha già messo in campo sin dal mese di marzo per contrastare gli effetti del Covid 19.

Di concerto con la Regione Puglia e in applicazione delle misure straordinarie, AQP ha disposto, infatti, una serie di agevolazioni per venire incontro alle esigenze delle famiglie e delle imprese in questo momento di particolare difficoltà.

In particolare, fino al 30 aprile, non verrà applicata la mora per le fatture emesse nel 2020, non pagate alla data della scadenza.

Inoltre, sono previsti piani rateali in 12 mesi e massima disponibilità alla concessione di dilazioni a condizioni migliorative, nei casi di bisogno.

È stato disposto altresì il blocco della sospensione della fornitura idrica, a seguito di morosità, e concessa una proroga di un mese per i piani di dilazione non onorati.





CAFFÈ
FADI®



La società supporta le strutture sanitarie locali nella lotta al Coronavirus in Puglia, a Taranto e Brindisi

Eni con l'Italia. Da nord a sud

Eni, nell'ambito delle attività di contrasto della diffusione del Coronavirus, ha avviato una serie di importanti iniziative a supporto delle strutture sanitarie locali dei territori in cui opera. Tali attività si aggiungono a quelle già comunicate lo scorso 13 marzo, raggiungendo un impegno complessivo pari a circa 35 milioni di euro.

La società, fin dall'inizio dell'emergenza sanitaria, si è prontamente attivata per acquistare e importare, anche attraverso l'istituzione di un ponte aereo dedicato con la Cina, equipaggiamenti elettromedicali e dispositivi di protezione individuale (Dpi) da donare alle strutture competenti: tali approvvigionamenti, assegnati in seguito al confronto con le istituzioni sanitarie locali, comprendono circa 600 ventilatori polmonari, misuratori di saturazione sanguigna portatili, pompe siringa, monitor multiparametrici e letti per terapia intensiva, nonché ingenti quantità di mascherine chirurgiche e superiori.

In particolare, tra le iniziative poste in essere:

— Eni ha consegnato all'ospedale Giovanni XXIII di Bergamo e all'Azienda Tutela della Salute di Bergamo ventilatori polmonari per la terapia sub intensiva;

— in Basilicata, la società ha consegnato ed ha in corso la fornitura di ventilatori polmonari, letti per la terapia intensiva e la rianimazione, unità mobili attrezzate con spirometro, saturimetro ed ecografo, e CPAP (maschere a pressione positiva per vie aeree);

— Eni ha poi fornito il proprio supporto alle AUSL di Ravenna ed Ancona, al 118 di Ravenna e alla Croce Rossa Italiana di Pesaro, Ancona ed Ortona, facendosi carico della fornitura di apparati medici quali respiratori, ventilatori polmonari e monitor defibrillatori. Le forniture sono in corso di progressiva assegnazione;

— in Sicilia, la compagnia ha realizzato il piano ingegneristico per l'allestimento di una unità di terapia intensiva al Presidio Ospedaliero Sant'Elia a Caltanissetta, a beneficio anche della comunità di Gela; è inoltre in corso l'approvvigionamento di una sterilizzatrice ospedaliera per l'ospedale di Gela. Per le Aziende sanitarie locali di Messina-Milazzo, la



Raffineria di Milazzo 2 (joint venture con Eni al 50%) supporta il progetto per l'allestimento di postazioni di terapia intensiva presso l'ospedale di Milazzo.

In Puglia, la società ha in essere iniziative di supporto alle aziende sanitarie locali di Taranto e Brindisi attraverso la fornitura di equipaggiamento sanitario per il rafforzamento della capacità della terapia intensiva nelle strutture ospedaliere individuate dalla Regione. Prossimamente verranno consegnati ventilatori polmonari, ventilatori-respiratori e monitor multiparametrici. A Brindisi sono stati consegnati e sono in arrivo presidi a supporto dei reparti ospedalieri e terapie intensive della città.

Infine, Eni ha destinato importanti forniture di mascherine ad aziende sanitarie operative in Lombardia, nel Veneto, in Emilia Romagna, nelle Marche, in Basilicata, in Puglia, in Sicilia e in Sardegna.

Eni, a supporto di coloro che in prima linea stanno gestendo l'emergenza sanitaria nel Paese, sulla base delle numerose esperienze in progetti sanitari maturate a livello mondiale, aveva già messo in campo una serie significativa di interventi in campo medico e sociale.

Eni è partner unico della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS per la realizzazione del COVID 2 Hospital a Roma (ex Ospedale privato Columbus),

esclusivamente dedicato alla cura dei pazienti affetti da Coronavirus. La struttura ha 130 posti letto di cui 50 di terapia intensiva, nonché tecnologie avanzate nella diagnosi della malattia con RX, TAC ed ecografia transtoracica. Nell'ambito della medesima operazione, è stato inoltre allestito un pronto soccorso dedicato ai pazienti con coronavirus all'interno del Policlinico Gemelli. - La società, inoltre, con l'Ospedale IRCCS Luigi Sacco di Milano realizzerà un nuovo pronto soccorso dedicato alle malattie infettive.

A Pavia, con l'IRCCS Policlinico



L'ospedale Moscati di Taranto e (sotto) l'ospedale Perrino di Brindisi



San Matteo, Eni partecipa alla realizzazione di un'unità ad alto livello di isolamento del dipartimento di malattie infettive. - All'IRCCS Policlinico di San Donato, Eni ha assicurato la fornitura di equipaggiamento sanitario come monitor per rianimazione e dispositivi di protezione individuale. - La società sta finanziando inoltre campagne informative di utilità pubblica con la Federazione italiana dei medici di medicina generale sul ruolo del medico di famiglia come primo interlocutore del cittadino contro il COVID-19, nonché di quella a favore delle persone anziane per informarle dei servizi a cui possono accedere per la vita quotidiana, non potendo uscire dalla propria abitazione.

Eni ha messo a disposizione della Regione Lombardia e della Protezione Civile diversi voli charter per il trasporto di materiale di utilità sanitaria, come ventilatori e mascherine (collaborazione China Italy Philantropy Forum). - La società ha in corso di finalizzazione delle partnership con l'Istituto dei Sistemi Complessi del CNR e con l'Istituto Superiore di Sanità per l'utilizzo delle capacità di calcolo e modellizzazione del supercalcolatore Eni/HPC5, tra i più potenti al mondo, da destinare alla ricerca medica collegata alle malattie infettive. Lo stesso calcolatore e la competenza degli 3 informatici di Eni è anche a disposizione in questi giorni dei medici del Policlinico San Matteo di Pavia per ricerche di carattere epidemiologico sui dati di accesso alle strutture sanitarie. Eni continuerà a monitorare l'evoluzione dell'emergenza e le conseguenti necessità che dovessero emergere a livello locale in ambito sanitario.

Varata dalla giunta regionale una poderosa manovra economica per contrastare la crisi: 450 milioni di euro per imprese, lavoratori autonomi e cittadini

Nessuno sarà lasciato solo

Le dichiarazioni dell'assessore Mino Borraccino e del consigliere regionale Michele Mazzarano. Dalla Cina un volo aereo con 50 tonnellate di dispositivi di protezione individuale

È stata approvata dalla Giunta regionale, su proposta del Presidente Michele Emiliano unitamente all'assessore alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, una organica manovra di contrasto alla crisi economica in atto causata dal diffondersi dell'epidemia da "Covid-19".

A darne notizia è l'assessore regionale allo Sviluppo Economico, Mino Borraccino.

“Il provvedimento, nato dal proficuo e serrato confronto che, vista la complessità della materia, ha interessato tutti gli assessorati regionali con le rispettive strutture tecniche e amministrative, si pone come obiettivo principale quello di mettere in campo, con la massima urgenza e tempestività, strumenti necessari per sostenere il sistema economico e produttivo regionale al fine di limitare gli effetti di una situazione di straordinaria gravità ed emergenza che interessa, purtroppo, ormai gran parte del pianeta, con la prospettiva anche di prepararsi alla successiva fase di ripresa delle attività, quando l'emergenza sanitaria sarà passata.

Per limitare, pertanto, le conseguenze socio-economiche della crisi in atto (che rischia di determinare nefaste ricadute sul piano occupazionale), è indispensabile intervenire subito

per mettere a disposizione del sistema imprenditoriale pugliese la maggior quantità possibile di liquidità finanziaria.

Per questo, in aggiunta al pacchetto di misure già varate nelle scorse settimane, il Governo regionale ha messo in campo, oggi, complessivamente, risorse pari a 450 milioni di euro per realizzare i seguenti interventi straordinari:



Michele Emiliano accoglie l'aereo giunto dalla Cina

- Garanzie aggiuntive sulle operazioni finanziate dal Fondo centrale di Garanzia e sulle operazioni di Cassa Depositi e Prestiti;
- Nuovo "Titolo II - Emergenza Covid 19", per consentire al sistema imprenditoriale pugliese di far fronte alle immediate necessità e di predisporre alla più ampia ripresa dopo il superamento della crisi sanitaria

• “Microprestito Emergenza Covid 19”, iniziativa rivolta a tutte le microimprese, titolari di partita Iva, lavoratori autonomi, liberi professionisti, per la concessione di prestiti a tasso zero erogati direttamente dalla Regione Puglia, tramite “Puglia Sviluppo”

• Rafforzamento delle garanzie pubbliche offerte alle PMI mediante i Confidi

• Ampliamento dei “Minibond” regionali per agevolare l’accesso al credito da parte delle imprese

• Aiuto a sostegno del Sistema turistico-ricettivo regionale.

A tutto questo si aggiungeranno interventi specifici finalizzati a integrare il reddito delle fasce più deboli e più disagiate della popolazione, che stanno attraversando una condizione di particolare difficoltà dal punto di vista economico e sociale.

L’obiettivo del Governo regionale è quello di immettere questi 450 milioni di euro nel sistema economico regionale in modo da generare, complessivamente, una ricaduta che, in termini finanziari, è stimata in circa 3 miliardi di euro.

Si tratta di una manovra poderosa, la più imponente messa in campo dalla Regione Puglia sin dalla sua istituzione, cinquant’anni fa, ma adeguata rispetto alla complessità del momento che stiamo attraversando.

Già nei prossimi giorni l’Assessorato allo Sviluppo Economico avvierà la fase di consultazione con il partenariato economico-sociale in modo da poter mettere a punto nel più breve tempo possibile le singole misure, dal momento che siamo assolutamente convinti che la tempestività degli interventi sia indispensabile per supportare il sistema produttivo pugliese in questa fase.

Ringrazio il Presidente Michele Emiliano, l’assessore alla Programmazione Unitaria, Raffaele Piemontese, e tutti i colleghi della Giunta per il grande lavoro che è stato fatto, con il prezioso supporto delle tecno-strutture regionali, dipartimento sviluppo economico e sezione competitività e delle Agenzie regionali, a partire da “Puglia Sviluppo”.

La Puglia (come l’Italia, come l’Europa, come tutto il Pianeta) è di fronte ad una sfida gigantesca, semplicemente inimmaginabile fino a qualche settimana fa, ma intende fare tutto quello che è nelle sue possibilità per stare al fianco di imprenditori, lavoratori e cittadini in modo da superare, insieme, questa crisi.

Nessuno sarà lasciato solo».

Dal canto suo il consigliere regionale del Pd, Michele Mazzarano, commenta: «La Regione Puglia vuole fare la sua parte per dare liquidità al sistema produttivo regionale e stanziare 450 milioni per favorire la ripresa Imprenditori, artigiani, professionisti e lavoratori avranno a



Mino Borraccino

disposizione nuovi strumenti per fronteggiare le difficoltà di queste settimane e ripartire dopo la fine dell’emergenza sanitaria».

Lo stesso Mazzarano commenta l’arrivo a Bari del volo Boeing 777 Freighter, dalla città di Guangzhou in Cina, con 50 tonnellate di dispositivi di protezione individuale: tute, occhiali, mascherine, pompe per infusione, pompe per iniezione, attrezzature per barelle per biocontenimento, sterilizzatrici.

Il materiale è stato reso immediatamente disponibile al sistema sanitario e di protezione civile regionale e consentirà agli ospedali pugliesi di avere scorte per i prossimi due mesi.

«È un dovere morale proteggere migliaia di medici, infermieri, operatori e tutti coloro che sono in prima linea a combattere questa guerra difficile e dolorosa».



Michele Mazzarano

Nino Marmo (Forza Italia): «**Finita la tregua con Emiliano**»

«**MANOVRA DOVEVA ANDARE INCONTRO A IMPRESE, PROFESSIONISTI E FAMIGLIE**»

«**A**vevamo chiesto a Emiliano una manovra ampia, che spaziava dalle risorse del bilancio regionale alla rimodulazione delle risorse comunitarie e del patto per la Puglia per andare incontro alle esigenze delle imprese, dei liberi professionisti e delle famiglie. Invece annuncia 450 milioni per dare liquidità alle imprese e alle partite



Ignazio Zullo

iva. Un'altra promessa, sulla scia di quelle del governo nazionale. La strada maestra è quella del Consiglio regionale per definire ciò che è possibile e ciò che non lo è».

Lo sostiene Nino Marmo, presidente del gruppo consiliare di Forza Italia commentando la misura approvata dalla giunta regionale ieri. "Emiliano - continua - non può chiamare alla collaborazione quando e' nella tormenta, mentre va a piangere in TV, facendo affidamento sulla nostra serietà' e sull'auto censura che abbiamo operato per non aprire polemiche, sentendosi libero pero' di fare cio' che vuole e quando vuole. Con questo comportamento spavaldo e megalomane credo che Emiliano abbia rotto la tregua che gli avevamo concesso».

LA I COMMISSIONE - INVIATA RICHIESTA AD AMATI PER "PASSARE DA PAROLE A FATTI"

Intanto il presidente del gruppo consiliare Fratelli d'Italia, Ignazio Zullo, in una nota sottolinea: "E' evidente che è stato solo un proclama quello con il quale la commissione Bilancio a parole è stata trasformata in Comitato di guerra permanente e, con un emenda-



Nino Marmo

mento approvato dalla stessa commissione, si e' istituita una cabina di regia alla quale, oltre alla parte politica, sono chiamati a partecipare rappresentanti delle parti sociali e datoriali con il compito di fornire indirizzi e valutare le azioni di ripartenza dell'economia attraverso la rimodulazione delle risorse comunitarie e di bilancio.

Ho chiesto al presidente, il consigliere Fabiano Amati, di passare dalle parole ai fatti chiedendo che la commissione si riunisca in seduta permanente perche' mentre il comitato permanente di guerra resta nei proclami, il presidente Michele Emiliano in tutta autonomia e con autoritarismo decide di rimodulare risorse comunitarie per 450 milioni euro da uomo solo al comando" (*Dire*).



UNIBED *Materassi*

IL MATERASSO ORIGINALE



la Cultura del **Benessere**

*ORIGINALE
e AFFIDABILE*

Rita Dalla Chiesa
Testimonial Unibed



MESAGNE

Via Mannarino, 1
(STORE)

BRINDISI

Via Bastioni San Giorgio, 31/35
(STORE)

LECCE

Via Leopardi, 120/A
(MEGASTORE)

TARANTO

Viale Virgilio, 119/A/B
(IPERSTORE)

WWW.UNIBED.IT

SEGUICI SU



Numero Verde
800 700 816